

**Solennità di Maria assunta in cielo**

**Omelia 15-8-2020**

**Lc 1,39-56**

**p.Giuseppe Paparone op**

---

Carissimi,

oggi la Chiesa celebra questa bellissima solennità che vuole ricordare a noi **qual è il nostro destino**. Oggi non voglio in primo luogo fare un “fervorino” devozionale o mistico, né esaltare Maria, perché questa normalmente è una fuga dalla realtà per i credenti. Maria sicuramente gioisce se noi siamo riconoscenti verso quello che lei ha fatto nella sua vita come nostra sorella e come modello esemplare.

Noi, però, siamo qui oggi per **celebrare prima di tutto la potenza salvifica di Gesù Cristo che vuole operare nell'umanità cose straordinarie**; quando parlo dell'umanità parlo di ogni singolo individuo, perché l'umanità non esiste, esistono delle singolarità!

Non a caso ognuno di noi ha un nome preciso, ha un volto, soprattutto ha uno sguardo che lo rende unico e **il Signore vuole guarire ognuno di noi personalmente**, non è venuto nel mondo per salvare l'umanità; difatti, dopo duemila anni siamo peggio dell'inizio per tanti aspetti.

In questi duemila anni di storia cristiana un grandissimo numero di credenti si sono salvati, altri si sono persi, altri hanno vanificato la loro esistenza, inseguendo magari cose vane; quindi ricordiamocelo bene: il Signore non salva l'umanità.

Anche nell'Apocalisse chi sono quelli che hanno il *Tau* nella fronte o quelli vestiti di bianco? *Sono coloro che hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello*.

Il libro dell'Apocalisse ci ricorda, quindi, che **in Cielo ci andranno i singoli individui che hanno vissuto questa vita come veri discepoli di Gesù**.

E noi vogliamo essere veri discepoli di Gesù.

**La domanda che rivolgo ad ognuno di voi è: voi volete davvero essere discepoli di Gesù?**

Vorrei sentire una risposta!

Coraggio!

Volete?

Diciamo un bel Sì!

Siamo qui, vogliamo davvero essere discepoli del Signore. Vogliamo essere salvati da Gesù pienamente.

Nella seconda lettura di San Paolo c'è scritto: *Cristo è morto, primizia di coloro che sono morti*; **primizia!**

E **anche Maria è la primizia**; Gesù ha salvato pienamente sua madre dal suo corpo corruttibile, l'ha salvata prima di incarnarsi attraverso la *grazia preveniente* e l'ha salvata poi attraverso la sua risurrezione.

Veniamo qui oggi in chiesa per gloriarci sicuramente della vittoria di Maria, ma **da lei dobbiamo imparare come possiamo anche noi vincere il male e essere salvati da Gesù**.

**Solemnità di Maria assunta in cielo**

**Omelia 15-8-2020**

**Lc 1,39-56**

**p.Giuseppe Paparone op**

---

Gesù, però, non ci salva senza di noi!

Certo che la grazia è sovrabbondante e si riversa su tutti, ma non tutti la ricevono!

Vi ricordate la parabola del seminatore?

Il regno di Dio è come un agricoltore che semina largamente il suo seme, quindi la grazia la distribuisce a tutti, indistintamente, con sovrabbondanza, con gioia, ma **non tutti sono capaci di portare a frutto questo dono di Dio.**

Noi ci salviamo nella misura in cui accogliamo consapevolmente la Parola di Dio; non solo, ma anche nella misura in cui ci decidiamo a volte essere figli di Dio.

Ognuno di voi deve dire a se stesso: “io voglio vivere la mia vita come figlio di Dio, io voglio mettere al primo posto il regno di Dio”.

Altrimenti, non ci andiamo in *Cielo*!

Ogni giorno, quando apriamo gli occhi e viviamo una giornata che Dio ci dona, dobbiamo dire: abbiamo dei doveri da compiere - chi ha una professione, chi è mamma, chi è papà, chi è impegnato in attività ecclesiali - ma **la prima preoccupazione deve essere quella di vivere in funzione del regno di Dio**; altrimenti, ci perdiamo nelle cose, fossero anche cose buone; poi, arriviamo a fine sera e ci dovremmo chiedere: “ma oggi mi sono avvicinato a Dio un po' di più? Posso dire di essere un po' più in comunione con Dio di ieri?”.

Tutti i giorni non ci si riesce perché siamo deboli, perché non c'è tempo; però, ogni tanto dobbiamo farlo.

Che cosa, allora, possiamo fare?

**Che cosa possiamo imparare oggi da Maria, lei che è la primizia?**

Credo siano due le cose fondamentali che Maria ci insegna e che la Chiesa, a volte anche esagerando nella sua storia, propone a noi tutti credenti come modello mariano: **la castità e l'umiltà.**

**Castità e umiltà sono le sue cose che hanno reso Maria madre di Gesù, madre della Chiesa, che le hanno permesso di entrare in *Cielo* in corpo e anima.**

- **Castità**

“Sempre vergine” è proclamata Maria.

Essere casti non vuol dire guardare la sessualità con paura, con tremore!

La castità è qualche cosa di più grande, **la castità è un modo di vivere nel mondo.**

Non è semplicemente l'astensione frustrante da un piacere!

La castità riguarda tutto il nostro essere: corpo, sentimenti, pensieri...

Non a caso Gesù diceva: *se qualcuno desidera una donna nel suo cuore ha già commesso adulterio.*

**Castità vuole dire purezza, sguardo limpido, vuole dire bellezza, vuole dire armonia.**

---

- **Umiltà**

Oggi ce lo ricorda nel *Magnificat*: *perché ha guardato l'umiltà della sua serva*.

Umiltà non vuole dire semplicemente considerarsi gli ultimi della serie; l'umiltà secondo me **significa accogliere la vita che viene da Dio, accogliere la Sua Grazia e accogliere il mistero della propria persona così com'è, senza voler essere migliori di quello che si è, senza essere invidiosi di quello che non si è, senza sognare e pretendere cose che non sono per noi.**

L'umiltà è accogliere la vita che viene da Dio così come ci arriva, l'umiltà è non voler essere noi i protagonisti della nostra esistenza.

Tanti di noi, in fondo in fondo, attraverso la preghiera tante volte osano dire a Dio che cosa deve fare Lui per noi!

Dicono: “ma come! Gesù ha detto di chiedere: *chiedete e vi sarà dato...*”

Sì, però ha detto: *prima di tutto cercate il regno di Dio.*

Come possiamo pensare o ardire pensare che per la nostra felicità e per la nostra salvezza debbano accadere delle determinate cose?

Ma chi ce lo ha detto?

**È solo Dio che sa.**

Non a caso lo schema salvifico fondamentale della Scrittura è il deserto, la via nel deserto; cioè Mosè non sapeva dove doveva andare, i profeti non sapevano dove dovevano andare.

Maria non se l'è progettata lei la sua esistenza!

**Umiltà vuole dire sapere che Dio ci ama e ci guida, punto!**

Con umiltà, quindi, accogliamo la sua guida, una guida che si rivela a noi in una duplice modalità: quella della Scrittura, una *Parola* oggettiva per tutti, e quella della direzione spirituale, attraverso il dialogo con un accompagnatore spirituale per discernere la via che Dio ha pensato per noi.

**Chiediamo a Maria di avere l'umiltà di accogliere la via che Dio ha tracciato per noi e la castità per avere un sguardo limpido e puro sulla realtà.**